

Preghiera liturgica nei monasteri athoniti per il metropolita Onufrij e il suo gregge ucraino

Orthochristian.com, 14 novembre 14, 2018



foto: kissesandchaos.com

Diversi monasteri greci sul monte Athos hanno aggiunto una petizione speciale alla Litania della Pace in tutti i loro servizi, pregando specificamente per sua Beatitudine il metropolita Onufrij di Kiev e di Tutta l'Ucraina, il capo della Chiesa ucraina canonica, e per il suo gregge sofferente.

In un'intervista pubblicata su Foma in Ucraina lunedì, sua Eminenza il metropolita Antonoj di Boryspil e Brovary, il cancelliere della Chiesa ortodossa ucraina, ha parlato delle attuali relazioni tra la Chiesa ucraina e il Monte Athos.

Migliaia di cristiani ortodossi russi e ucraini vanno in pellegrinaggio al Monte Athos, che è sotto la giurisdizione di Costantinopoli, ogni anno. Tuttavia, la Chiesa russa, di cui la Chiesa ucraina è una parte autonoma, ha rotto la comunione con Costantinopoli il 15 ottobre,

decisione che la Chiesa ucraina ha confermato ieri, a causa dell'interferenza unilaterale di Costantinopoli nella vita ecclesiastica in Ucraina.

"Sappiamo che per la maggior parte gli abati dei monasteri athoniti non sono d'accordo con le decisioni anti-canoniche del Fanar", ha detto il metropolita Antonij.

"In diversi monasteri - greci, per altro - hanno incluso una petizione speciale nelle Litanie della Pace al mattino e alla sera:" Per sua Beatitudine il Metropolita Onufrij e per il suo gregge sofferente", ha spiegato, aggiungendo, "siamo molto grati agli athoniti per il loro amore e le loro preghiere fraterne".

Ha anche notato che mentre è stata spezzata la comunione sacramentale con Costantinopoli, i fedeli della Chiesa ucraina sono ancora invitati ad andare in pellegrinaggio al Monte Athos per pregare, chiedere consiglio e venerare gli innumerevoli tesori spirituali che vi sono ospitati.

Nessuna risposta ufficiale è arrivata dalla Sacra Comunità del Monte Athos sulla questione ucraina, anche se singoli abati hanno parlato negli ultimi anni, più recentemente l'archimandrita Parthenios (Murelatos), uno dei più anziani abitanti della Montagna Santa e abate del monastero di San Paolo, che ha espresso il suo convinzione che la Chiesa ucraina debba mantenere la sua unità con il Patriarcato di Mosca.

Inoltre, nel marzo 2015, quando il metropolita Onufrij stava visitando il Monte Athos, l'archimandrita Efrem di Vatopedi ha dichiarato: "Con un cuore pesante sono preoccupato per l'attuale stato dell'Ucraina e dal Santo Monte Athos, chiedo al popolo ucraino di rimanere fedele alla Chiesa canonica, al primate canonico e al Sinodo canonico. Vogliamo che i cittadini ucraini sostengano la Chiesa canonica. È importante per la propria salvezza obbedire alla Chiesa canonica".

E in un discorso al popolo ucraino nel 2017, padre Efrem ha notato che il problema riguarda tutto il Monte Athos, dicendo che la Santa Montagna è molto addolorata per lo scisma nella Chiesa ortodossa ucraina. Secondo l'abate, lo scisma taglia come le forbici, e chi è entrato nello scisma deve capire che è fuori dall'ovile della Chiesa. "Se qualcuno è al di fuori della Chiesa... non può raggiungere la santità", ha detto.

Pertanto, invitiamo tutti i nostri fratelli che hanno abbandonato la Chiesa canonica, facciamo loro appello e li supplichiamo di ritornare nel grembo della Chiesa ortodossa canonica", ha detto l'anziano.